

# La filosofia dei grandi maestri si scrive anche in Alto Adige

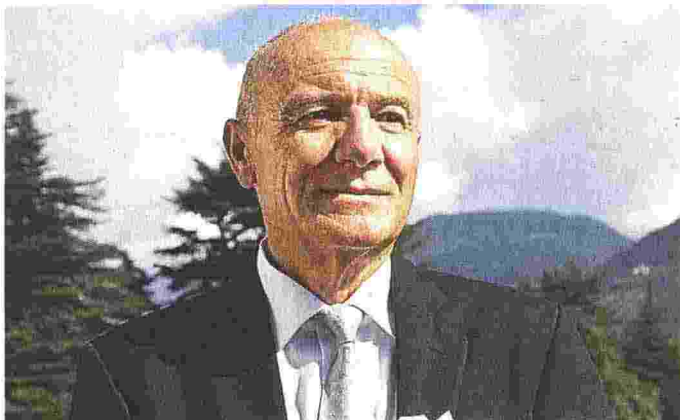
**Giovanni Fornero.**

A Bolzano il noto studioso pensa opere che toccano i temi di scienza e diritto

GABRIEL MARCIANO

**BOLZANO.** «La filosofia e l'esistenza», il manuale di storia della filosofia attualmente più diffuso e adottato in Italia, è l'ultimo best seller del filosofo Giovanni Fornero. Torinese di origine, ma amante delle Dolomiti e dell'Alto Adige, vive a Bolzano. Continuatore dell'opera di Nicola Abbagnano (con Norberto Bobbio uno dei maestri più illustri dell'Università di Torino), ha curato per Utet l'aggiornamento di classici della storiografia italiana e internazionale come la «Storia della filosofia» e il «Dizionario di filosofia».

Per Pearson-Paravia ha ideato una serie di manuali che, sotto il nome di «Abbagnano Fornero»,



• Il torinese Giovanni Fornero, filosofo di fama, vive a Bolzano

costituiscono ormai un marchio, di cui «La filosofia e l'esistenza», in sei volumi, è l'ultima versione. Si basa su una delle convinzioni fondamentali di Fornero: «Non possiamo vivere senza porci determinati interrogativi di natura filosofica. Anche gli sviluppi della scienza e della tecnica anziché

suscitano nuove e impellenti domande filosofiche» afferma. Lo stesso accade per quanto riguarda i problemi della pace e della guerra, i quali, esemplifica lo studioso, generano l'attualissimo interrogativo: «Il ricorso alle armi è sempre da bandire o esistono situazioni in cui risulta legittimo?». Lo stesso per «i problemi della co-

municazione, della libertà, della giustizia, della felicità, dei diritti civili e del significato da dare alla vita e alla morte». Ossia per quelle questioni che «obbligano gli uomini del nostro tempo a fare filosofia, attestando che non ci sarebbe la filosofia dei filosofi se l'uomo non fosse condotto a filosofare dalla sua vita stessa di uomo».

In un altro recente volume, «Indisponibilità e disponibilità della vita» (Utet), Fornero si è impegnato a mostrare la «presenza» della filosofia anche nelle questioni di fine vita e del suicidio medicalmente assistito. Il volume è stato definito da Marco Cappato, dell'Associazione Luca Coscioni, «una ricerca interdisciplinare senza precedenti per completezza e chiarezza». Un giurista di spicco come Giovanni Fiandaca ne ha parlato come di «una importante e impegnativa impresa intellettuale nella quale sapientemente interagiscono la speculazione filosofica, la teorizzazione giuridica e l'inclinazione a cogliere i nessi tra le idee filosofiche e i loro riflessi sulla vita delle persone in carne ed ossa». Come si vede, sono opere di notorietà nazionale. Anche se non tutti sanno che in parte sono state pensate e scritte sotto i cieli dell'Alto Adige.

